

MEMORIE
DELLE
FAMIGLIE NOBILI
DELLE PROVINCE MERIDIONALI
D'ITALIA

RACCOLTE DAL
CONTE BERARDO CANDIDA GONZAGA

VOLUME QUINTO



NAPOLI
COMM. G. DE ANGELIS E FIGLIO TIPOGRAFI DI S. M. IL RE D'ITALIA
PORTAMEDINA ALLA PIGNASECCA, 44
MDCCCLXXIX

MINUTOLO



È opinione che questa famiglia fosse discesa dalla Casa Capece e che per la piccolezza del corpo il suo progenitore fosse detto *Minutulus*. Si ha memoria del Cardinale *Giovanni* detto *Minutulus* nel 1061. Nel tempo poi del Re Manfredi si trovano molti individui di tal cognome tra' Cavalieri del Re.

Ha edificato questa famiglia in tempi remotissimi le Chiese di S. Demetrio e S. Simone fuori le porte di Napoli.

Ha goduto nobiltà la famiglia *Minutolo* in Napoli nel Seggio di Capuana, in Messina ed in Capua, ed ha vestito l'abito di Malta nel 1471.

Da *Landolfo Minutolo* Cameriere e familiare del Re Carlo II d'Angiò ebbe origine la famiglia *Minutillo* nobile in Capua, Sessa e Traetto.

Il ramo de' *Minutolo* Principi di Ruoti e Duchesi del Sasso si estinse in *Giuseppe* Tenente Generale e Capitano della Compagnia delle R. Guardie del Corpo a cavallo, il quale morì celibe. Gli successe negli averi la sua affine la Contessa d'Isello Ruffo e i titoli furono devoluti alla Corona.

Il ramo de' Principi di Canosa si è estinto pochi anni or sono in *Fabrizio* Ciambelano del Granduca di Toscana.

Veggonsi *Monumenti* della famiglia *Minutolo* in Napoli nelle Chiese de' Girolamini, di S. Maria Maggiore, di S. Patrizia, di S. Caterina a Formello, nel Duomo nella rinomata Cappella *Minutolo*, nella Chiesa della Congrega dell'Oratorio, ed in Messina nell'Ospizio. In Malta nella Chiesa dell'Ordine vedesi un monumento della famiglia *Minutillo*.

FEUDI — Abete — Alvito — Amoroso — Anglone — Avigliano — Balsorano — Bonifro — Buccarrato — Caccavone — Callari — Campognano — Campoli — Cantalupo — Capracotta — Carovilli — Casalorio — Casanova — Casapuzzano — Casatuoro — Casolla — Castelluccio — Castiglione — Castropignano — Catapania e Bagliva di S. Severo — Chiusano — Civita — Civitella — Corbato — Forlì — Fusarò — Giugliano in Terra di Lavoro — Giugliano in Abruzzo — Gualdivecchio o Massaria dei Patti — Isficio — Issico — Melissano — Montefusco — Montesantangelo — Moreno — Morrone — Mottaregina — Mottasangianni — Muro — Nevano — Ogliastro — Pagliara — Palaggiano — Parete —

Pascarola — Pietrabbondante — Pignagrega — Pizzo — Pomigliano d'Atella — Ponticese — Poppano — Posta — Ravagliati — Retinuso — Rionero — Rocca-delmonte — Ruvo — Sandonato — Santadiutore — Sanlenzio — Sanmauro — Sannicola — Sanpolo — Santa Caterina — Santalucia — Sonora — Spinoso — Stroffoli — Terza Dogana di Catania — Torre del Greco — Trocchia — Urso-marso — Vaccaro.

MARCHESATI — Bugnano 1852 — Comignano.

DUCATI — Gesso — S. Valentino — Sasso.

PRINCIPATI — Canosa — Collereale 1718 — Ruoti 1625.

PARENTELE — Affaitati — Aiello — Aquino Castiglione — Arcella — Artaldo — Azzia — del Balzo — Baraballo — Barrese — della Bella — Bonfiglio — Braccaccio — Brancia — Bozzuto — Caffarelli — Candida — Capano — Capece — di Capua — Caracciolo — Carafa — Castiglione — Castriota — Cesarini — Cigala — Colonna — de Cordes — Evoli — Filangieri — Filomarino — Firrao — Frezza — Gaetani — Gagliardi — Galeota — Galluccio — Galve — Gambacorta — di Giovanni — de Gregorio — Guevara — Guindazzo — Hingings — Imperato — d'Isola — Latro — de Liguoro — Lingua — Loffredo — Macedonio — Marchese — Marullo — Miroballo — Pagano — Parisio — Patroni Griffi — Pepe — Personè — Pignatelli — Pinelli — Piscicelli — Pitti — Poderico — Quignones — Rebusa — Revertera — Ruffo — Sabariano — Sacchetti — Sambiasi — Sangro — Sanseverino — Sarriano y Leyva — Scondito — Seripando — Serra — Severino — Siginolfo — de Silva — Siscar — di Somma — Sorgente — de Stefano — Strambone — Suardo — di Tocco — Tomacelli — del Tufo — Valdetero — Vianisi — Vitolo — Vulcano — Zurlo ed altre.

AUTORI — Aldimari (Fam. nob.) — Almagiore (Giunte al Summonte) — Aloe (Tesoro lapidario) — Ametrano (Nobiltà ed antichità della fam. Capece) — Ansalone (Sua de fam. opp. relatio) — Bacco (Descriz. del Regno) — Bayle (Dict. hist.) — Borrello (Vindex neap. nobil.) — Bulifon (Diario di Filippo V) — Campana Fanusio — Campanile (Notizie di nobiltà) — Campanile (Arme ed Insegne de' Nobili) — Capaccio (Il Forastiere) — Capecelatro (Diario) — Caracciolo (Neap. Eccl. Monum.) — Chioccarelli (Archiep. Neap.) — Celano (Notizie della Città di Napoli) — Ceva Grimaldi (Memorie della Città di Napoli) — Ciacconio (Vite de' Pontefici) — Contarino (Antich. e nob. di Napoli) — Donnorso (Storia di Sorrento) — Engenio (Napoli Sacra) — Filamondo (Genio bellicoso) — Galluppi (Armerista italiano) — Galluppi (Nobiliario della Città di Messina) — Giustiniani (Dizion. geogr.) — Granata (Storia civile di Capua) — Granata (Santuario Capuano) — Grande (Origine de' cognomi gentilizi) — Guicciardini (Storia) — de Lellis (Fam. nob.) — Lumaga (Teatro della Nob.) — Mazzella (Descriz. del Regno) — Menestrier (Art du Blason) — Minutolo (Notiz. del Priorato di Messina) — Mosca (Arciv. di Salerno) — Mugnos (Teatro della Nob. di Sicilia) — Mugnos (Nobiltà del Mondo) — Muratore de Fortis (Uomini illustri) — Pacichelli (Regno di Napoli in prospettiva) — Padi-

glione (Tav. stor. geneal. della casa Candida già Filangieri) — Panvinio (Vite de' Pontefici) — Pietrasanta (Tesseræ gentil.) — de Pietri (Stor. Nap.) — Petino (Il Nobile) — Platina (Vite de' Pontefici) — Recco (Notiz. di Fam. nob.) — Ruscelli (Imprese) — Sacco (Diz. geogr.) — Sacco (Diz. geogr. di Sicilia) — Sansovino (Fam. ill. d' Italia) — Sersale (Desc. istor. della Cappella de' Minutoli) — de Simone (Lecce e suoi monumenti) — Situazione de' Pag. fiscali nel 1652 — de Stefano (Descriz. de' luoghi Sacri di Napoli) — Summonte (Storia del Regno) — Tomacelli (Cron. del Principe di Taranto) — Toppi (Bibl. Nap.) — Toppi (Orig. Trib.) — Torelli (Splendore della Nob. nap.) — Troyli (Stor. del Reame) — Ughelli (Italia Sacra) — Villabianca (Sicilia nobile).

MEMORIE ISTORICHE

Ruggiero — Valoroso Capitano del Re Carlo I d' Angiò, ebbe la straordinaria concessione di porre sull' elmo la corona, ed ottenne il cingolo militare con altri molti individui della sua famiglia.

Costantino — Valoroso Capitano de' Balestrieri del Re Carlo I nel 1266, ebbe dal Re la terra di Ursomarso in feudo.

Giovanni — Viceammiraglio di Ruggiero di Loria Generale del Mare degli Aragonesi contro gli Angioini, prese parte alle battaglie navali fatte nel golfo di Napoli.

Ligorio — Prestò danari al Re Carlo I. Fu Maestro portulano di Napoli. Ebbe alcune provvisioni sulle Dogane di Gaeta nel 1270. Fu Segreto e portulano di Terra di Lavoro, Contado di Molise e Principato citra. Comparve alla mostra fatta nel 1275 de' Baroni del Regno. Fu Castellano del Castelcapuano, e nel 1294 fu incaricato di apprestare il castello per ricevere il Pontefice Celestino V. Nel 1297 fu Giustiziere in Terra di Bari, e soprintendente de' porti e delle regie fabbriche.

Filippo — Consigliere di Stato di Carlo I, fu Arcivescovo di Salerno ed Ambasciadore alla Repubblica Fiorentina nel 1273. Ritornato in patria fu nel 1283 Arcivescovo di Napoli. Restaurò il Duomo.

Landolfo — Milite e Consigliere di Stato, Barone di Settefrati, Campora, Alveto, Campoli, Posta e S. Donato, Giustiziere di Basilicata, Capitanata e Terra di Bari, diede origine a quel ramo della famiglia *Minutolo* che si disse *Minutillo*, del quale si ricorda *Nicolò* Milite sotto Giovanna II, *Giuliano* Consigliere di Alfonso di Aragona, Giustiziere di Terra di Lavoro e Barone di Setra nel 1430; *Giovanni* favorito del Re Federico il quale gli scriveva di voler assistere agli sponsali che andava a contrarre una figliuola di esso *Giovanni*; *Antonio* Capitano di Gente d' arme nel Milanese, nel Terzo di Prospero Colonna, e Cavaliere di S. Giacomo; *Orazio*, che morì valorosamente alla battaglia di Lepanto sulla galera napoletana S. Filippo; Fra *Giovanni* Cavaliere Gerosolimitano e Priore di Lombardia nel 1677; *Pietro* Cavaliere di S. Giacomo; *Alvaro* Consigliere di Stato e celebratissimo Maestro di Campo nella difesa di Alessandria nel 1660 e nell' Estremadura al comando di fanti napoletani, e fu anche Reggente del Consiglio del Collaterale e Cavaliere Gerosolimitano; ed infine *Antonio* che ottenne il titolo di Marchese verso l'anno 1696. Usava per arma la famiglia *Minutillo* un campo spaccato: nel 1° di rosso al leone di oro; nel 2° triangolato d' azzurro e di argento. Cimiero un leone uscente.

Orso — Fece portare in Napoli nel 1277 a proprie spese e seppellire nel Duomo le spoglie mortali del Re Andrea di Ungheria le quali erano state abbandonate in una chiesa di Aversa dove era stato strangolato per ordine della Regina Giovanna I.

Giovanni — Milite, Familiare di Carlo II e Giustiziere di Principato citra, fu fatto Viceammiraglio del Regno per opporsi al Re Federico di Sicilia nel 1297.

Giacomo — detto *Lancia* per la sua valentia nel maneggio della lancia, fu Giustiziere di Capitanata, ed ottenne da Carlo II molte entrate feudali.

Landolfo — Giustiziere di Terra di Bari, e di Basilicata, Maggiordomo Maggiore di Carlo II, fu Grande scudiere di Roberto Principe di Taranto e di Acaja, Vicario Generale, e Governatore del principato di Taranto.

Luigi — Milite e Familiare del Re Roberto, fu Giustiziere di Capitanata.

Guarazio — Consigliere di Stato del Re Roberto.

Enrico — Cardinale dal titolo di S. Anastasia, creato da Urbano VI. Fu Legato Pontificio in Ferrara, Forlì, Bologna e Ravenna, e Camerlengo di S. Chiesa. Fatto Arcivescovo di Napoli, decorò la facciata del Duomo, dove si veggono le sue armi, edificò l'altare di S. Anastasia nella cappella della sua famiglia nel Duomo, la quale prese il nome di S. Anastasia, lasciando quello di Stefania che prima aveva per essere stata edificata da Stefano II doge e Vescovo di Napoli nell'anno 764. Il Celano dice che fosse detta Stefania, cioè chiesa delle corone, perchè eranvi dipinti in giro alla imagine del Salvatore i ventiquattro vecchi dell'Apocalisse che presentavano le corone. Il cardinale *Enrico* restaurò la cappella e fece dipingere sulle mura gli uomini illustri della sua famiglia nel 1407.

Orso — Arcivescovo di Otranto e di Salerno nel 1327.

Riccardo — Giustiziere di Terra d'Otranto nel 1343. Consigliere e Familiare di Re Roberto, accompagnò il Principe di Taranto all'impresa di Grecia.

Gurello — Milite, Giustiziere di Terra d'Otranto, Consigliere di Stato e Familiare del Re Roberto.

Raimondo — Familiare, domestico e Capitano del Re Roberto e Consigliere di Stato, stabilì la sua famiglia in Messina dando origine a' Principi di Colle-reale e Baroni di Baccarrato, Agliastro e Critti.

Tommaso — Vicario generale del Contado di Albi pel Re Roberto, del quale fu Familiare. Leggesi tra' Baroni chiamati per regio servizio dal Re con Gualtiero Capuano, Giacomo Cantelmo, Berardo ed Adinolfo d'Aquino, Gentile Acquaviva, Procolo di Costanzo, Raimondo Caldora, Guglielmo della Leonessa, Simone Azzia, Goffredo e Ruggiero Morra ed altri.

Filippo — Giustiziere di Terra d'Otranto nel 1334. Familiare e Consigliere di Re Roberto e poi di Giovanna I.

Lancillo — Milite. Familiare e Cameriere del Re Roberto e di Giovanna I e signore di Chiusano.

Giovanni — Signore di S. Valentino e Torre del Greco, Cameriere e Familiare di Giovanna I e poi di Carlo III di Durazzo, Capitano di gente d'arme e Consigliere di Stato.

Pietro — Giustiziere e Capitan Generale di Val di Crate e Terra Giordana, Consigliere di Giovanna I e Senescalco, Familiare e Scudiere del Re Ludovico nel 1348.

Roberto — Consigliere di Giovanna I e Giustiziere di Calabria.

Carlo — Vescovo di Siena, nominato da Urbano VI.

Marrucello — Giustiziere di Terra di Bari nel 1383, Familiare e Cavaliere del Re Carlo III.

Carlo e Marino — Servirono valorosamente il Re Carlo III nel 1383.

Lisolo — Valoroso Cavaliere, combattette per Carlo III contro Luigi d'Angiò, il quale avendo battuti i soldati di Carlo, *Lisolo* non volendo sopportare lo smacco sofferto, mandò a sfidare chiunque volesse del campo angioino misurarsi con lui. Un tedesco ritenuto per forte giostratore accettò la sfida, e da *Lisolo* fu con un troncone di lancia ucciso.

Nicolò — Ebbe nel 1384 onze ottanta di oro dal Re Carlo III e le terre di Nevano e Melissano. Fu Ciambellano e Senescalco della Corte del Re Ladislao dal quale ebbe concessa la terra di Montefusco.

Luigi e Corrado — Accompagnarono il Duca di Calabria Carlo alla guerra di Toscana nel 1325.

Principalle — Cameriere e Familiare del Re Ladislao e Signor di Giugliano.

Marino — Milite Familiare e Ciambellano del Re Ladislao e Senescalco della casa reale.

Barnaba — Ciambellano del Re Ladislao nel 1387.

Fiammingo — Vescovo di Nola nel 1400.

Orso — Capitano a Guerra di Lucera, per Giovanna II, ed esattore delle collette di Capitanata per pagare le truppe.

Iacopo — Cameriere di Giovanna II, fu Cavaliere di Alfonso I con Galeazzo, Gurone, e Trojano Origlia, Pietro Cardona, Ramondello Gesualdo, Barnaba della Marra, Monaco e Cola della Leonessa, Giovanni Maramaldo, Pietro Milano, Luigi Boccapianola, Cola d'Eboli, Filippo e Francesco Protonobilissimo, Briardo, Polidoro e Iacopo Capece, Salvatore Marchese, Turco Cicinello, Pietro Brancaccio, Iacopo Scondito, Riccardo Poderico, Leone di Gennaro, Riccardo d'Alessandro, Giovanni Caldora, Marino Gaetano, Ursillo Carafa, Iacopo Agnese, Francesco Filangieri, Bartolomeo Rosso, Luigi Pagano, Francesco Caracciolo, Cola Bozzuto, Carlo Francipane, Cola de Candida, Antonetto Grifone e Giovanni Milano.

Mariella — Sposò Egidio Sasirera Vicerè di Napoli per Alfonso di Aragona e fu sepolta nella Chiesa del Castelnuovo.

Lisotto — Fu tra' rappresentanti dei Seggi di Napoli che andarono a prestare omaggio alla Regina Isabella moglie del Re Renato,

Antonio — Teneva nel 1445 tre lance in regio servizio, e nel 1450 ne aveva dieci.

Capaneo — Capitano di lance e Signore della Catapania e Bagliva di S. Severo nel 1455.

Marino — Cavaliere di S. Giacomo e rinomato giureconsulto nel 1460.

Campanello, Ludovico e Giovanni — Paggi del Re Alfonso I di Aragona.

Guerello — Giustiziere di Terra d'Otranto nel 1443.

Giovanni ed Antonio — Militi in Messina nel 1459.

Luigi — Signore di Montesantangelo e di Civita, seguì le parti de' Francesi contro Re Ferdinando di Aragona. Alla venuta che fece in Napoli il Duca Giovanni d'Angiò per conquistare il Regno, *Luigi* gli diede la fortezza di Lucera nelle mani, perlocchè ottenne altre terre nella Puglia.

Francesco — Barone di Vaccaro e Moreno, Segreto di tutto il Regno di Sicilia, Consigliere. Familiare del Re Ferrante I di Aragona, ed Ambasciadore al Papa Innocenzo VIII nel 1483.

Giacomo — Vescovo di Nocera nell' Umbria nel 1471.

Pietro — Vescovo di Rapolla nel 1510.

Livia — Vedova di Luigi de Silva de' Duchi di Pastrana, fu da Carlo V prescelta per allevare Margherita d' Austria sua figliuola.

Ettore — Lettore di Ius Canonico negli studi di Napoli nel 1535.

Scipione — Ebbe vari figliuoli tra' quali *Giovan Battista* che originò i Principi di Canosa e *Giovan Giacomo*, che nel 1540 diede origine a' Principi di Ruoti.

Ascanio — Morì valorosamente all' assedio di Ostenda nel 1588.

Giovanbattista — Barone della Motta e Senatore di Messina nel 1598.

Luigi — Gentiluomo di Camera del Re Filippo II di Spagna nel 1610.

Antonio — Si legge tra que' nobili napoletani che ebbero ordine di presentarsi al Duca di Guisa nel novembre 1647.

Achille — Cavaliere di S. Giacomo e Duca del Sasso, fu Grassiere della città di Napoli nel 1646 e Consigliere del Collaterale. Col grado di Maestro di Campo di fanti napoletani fu mandato in Germania, dove si distinse alla battaglia di Norlinghen. Fece parte del governo spagnuolo durante la rivolta di Masaniello.

Antonio — Giudice straticoziale di Messina nel 1675.

Rocco — Rinomato Teologo, visse nel 1678.

Ludovico — dell' Ordine de' Predicatori, autore di varie opere teologiche, visse nel 1678.

Giovanni — Fu uno de' fondatori dell' Ordine della Stella di Messina.

Andrea — Cavaliere Gerosolimitano, scrisse nel 1699 le Memorie del Priorato di Messina.

Giambattista — Duca di S. Valentino e Sindaco di Napoli per la cavalcata fatta pel solenne ingresso del Re Filippo V nel 1702.

Fra *Andrea* — Balì Gran Croce dell' Ordine di Malta. Ricevitore e Luogotenente del Priorato di Messina, principe dell' Accademia de' Pericolanti nel 1729.

Antonino — Principe di Collereale, Maestro Notaro dell' Illustrissimo Senato di Messina nel 1753.

Domenico — Cav. Gerosolimitano e Cappellano del Tesoro di S. Gennaro 1776.

Enrico — Vescovo di Mileto nel 1792.

Antonio — Ministro Plenipotenziario presso la R. Corte di Spagna, Gentiluomo di Camera con esercizio, Principe di Canosa, Ministro Segretario di Stato, Gran Cordone dell' Ordine della Concezione di Carlo III, ottenne l' onorificenza personale di Grande di Spagna, fece parte della Reggenza del Regno nel 1806.

Raimondo — Maresciallo di Campo, sposò Matilde Galve dama spagnuola e Marchesa di Sonora, della quale lasciò solamente *Paolina* che fu maritata a Francesco del Balzo de' Duchi di Caprigliano.

Gaetano — Sottintendente di vari Distretti e poi Intendente di Chieti, Aquila, Catanzaro e Reggio. Nel 1820 fu fatto Maggiordomo di Settimana e Gentiluomo di Camera della R. Corte, Cavaliere di Compagnia de' RR. Principi, Consigliere della Gran Corte de' Conti nel 1841, decorato della Gran Croce del Cruxiero del Brasile.